



Con il patrocinio istituzionale di



## A COMPLEMENTO DEL GENIO

### Celebrare Beethoven attraverso modelli, colleghi, discepoli e posteri.

Presentata a Torino presso la Chiesa dell'Oratorio di San Filippo, alla presenza di Autorità e Musicisti protagonisti del Cartellone, **A COMPLEMENTO DEL GENIO Celebrare Beethoven attraverso modelli, colleghi, discepoli e posteri**, titolo emblematico dell'ottava Stagione dell'Orchestra da Camera Giovanni Battista Polledro, che gode del Patrocinio Città di Torino e Patrocinio Città di Moncalieri e comprende 5 concerti. La Stagione, in programma dal 2/10/2019 al 19/5/2020, propone composizioni di autori classici noti come F.J. Haydn, C.P.E. Bach, W.A.Mozart, F. Mendelssohn, L.Cherubini, A.Dvorak ed altri meno eseguiti quali Martinu, Spohr, Enescu, Stamitz, Wranitzky, Kummel, Ries e G.B. Polledro. I concerti dell'Orchestra Polledro, diretta dal Maestro Federico Bisio, si svolgeranno a Torino presso il Conservatorio "G.Verdi" e a Moncalieri presso il Real Castello, Patrimonio UNESCO.

#### **Concerto 1 Conservatorio di Torino MERCOLEDÌ 2 ottobre 2019 ore 21.00**

Luigi Cherubini (1760-1842) Lodoiska ouverture dell'Opera  
Carl Philipp Emanuel Bach (1714-1788) Concerto per flauto e orchestra in Sol maggiore Wq. 169  
**Sebastian Jacot flauto**  
Louis Spohr (1784-1859) Sinfonia in Mi bemolle maggiore n 1 Op. 20

#### **Concerto 2 Moncalieri Castello Reale, Sala della Regina, MERCOLEDÌ 20 novembre 2019 ore 20.30** *170° anniversario del Proclama di Moncalieri. In collaborazione con Città di Moncalieri, Assessorato Cultura.*

George Enescu (1881-1955) Dixture per fiati Op. 14  
Antonin Dvorak (1841-1904) Serenata per fiati Op. 44

#### **Concerto 3 Conservatorio di Torino MARTEDÌ 10 marzo 2020 ore 21.00**

Joseph Boulogne, Chevalier de Saint Georges (1745-1799) Sinfonia in Sol maggiore op. 11 n. 1  
Carl Stamitz (1745-1801) Concerto per corno di bassetto e orchestra in Si bemolle maggiore  
**Francesca Gelfi, corno di bassetto**

Franz Joseph Haydn (1732-1809) Concerto per oboe e orchestra in Do maggiore Hob VIIg:C1  
Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791) Sinfonia in Re maggiore n. 30 KV 202  
**Carlo Romano, oboe**

#### **Concerto 4 Conservatorio di Torino MARTEDÌ 7 aprile 2020 ore 21.00**

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847) Sinfonia per archi in Mi bemolle maggiore n 6 MVW N 6  
Bohuslav Martinu (1890-1959) Concertino per trio e orchestra d'archi H. 232  
**Trio Debussy**  
Paul Wranitzky (1756-1808) sinfonia in do minore n 31 "Grande sinfonia caratteristica per la pace con la Repubblica Francese" versione per archi

#### **Concerto 5 Conservatorio di Torino MARTEDÌ 19 maggio 2020 ore 21.00** *Nell'ambito della 17° edizione OFF Salone internazionale del Libro*

Giovanni Battista Polledro (1781-1853) Sinfonia in Mi maggiore (1819 - prima esecuzione moderna)  
Johann Nepomuk Hummel (1778-1837) Concerto per violino, pianoforte e orchestra in Sol maggiore op. 17  
**Piergiorgio Rosso violino, Antonio Valentino pianoforte**  
Ferdinand Ries (1784-1838) Sinfonia in re minore n 5, op. 112

Si ringrazia *Franco Turcati Photographer, Rudy Bernt Videomaker.*

## EDITORIALE

### L' OTTAVA STAGIONE - MAESTRO FEDERICO BISIO - Direttore Stabile ed Artistico

*“Il prossimo anno, il 2020, sarà caratterizzato da una particolare ricorrenza in ambito musicale: i 250 anni dalla nascita di Ludwig Van Beethoven. Il genio di Bonn nacque infatti nel 1770 e, nell'arco della sua esistenza, visse un periodo di grossi cambiamenti politici in Europa, segnato da lunghe e sanguinose guerre che sancirono la fine di un mondo e l'inizio di una nuova epoca. Ciò nonostante, il suo temperamento e le sue superiori doti musicali ebbero modo di svilupparsi e di raggiungere vette artistiche somme, a dispetto della grave menomazione fisica impostagli da una rapida quanto precoce sordità. Nel corso di questa ricorrenza saranno numerose le esecuzioni delle sue composizioni, dalle più celebri alle più sconosciute. Ma, al di là della sua eredità musicale, quali elementi hanno contribuito a “creare” Beethoven e quanto il suo lavoro ha influenzato la musica sua contemporanea e successiva?*

*Sulla base di queste considerazioni, abbiamo deciso di improntare la nostra prossima stagione alla ricerca e alla presentazione di come la musica del compositore dell'Inno alla Gioia, si collochi all'interno di un humus assai fertile, che la stabilizzazione e selezione successiva del repertorio spesso impedisce di cogliere.*

*La scelta più importante (e, permettetemi, coraggiosa) è risultata quella di non eseguire alcunché del suo catalogo.*

*Nel corso dei cinque concerti previsti avremo modo di avvicinare i suoi modelli, maestri, colleghi, discepoli e quanti, nei due secoli successivi, si ispireranno a lui. Naturalmente questa nostra operazione non ha pretesa di completezza. Tuttavia speriamo che risulti di stimolo alla curiosità del pubblico affinché possa riscoprire, anche attraverso l'unicità esperienziale delle esecuzioni dal vivo, la forza di un mondo musicale poco frequentato. Saranno nostri compagni, in questo percorso, importanti solisti di fama internazionale: **Sebastian Jacot, Carlo Romano, Antonio Valentino, Piergiorgio Rosso e il Trio Debussy.***

*Come tutti gli anni, proseguendo il percorso di sostegno delle nuove leve, avremo una nostra prima parte impegnata nell'esecuzione di un concerto solistico: Francesca Gelfi, al corno di bassetto.*

*Nel primo concerto di stagione, il **2 Ottobre**, dopo l'esecuzione della Ouverture dell'Opera Lodoska di Cherubini (il cui tema influenzò il Fidelio beethoveniano), Sebastian Jacot, primo flauto dell'orchestra del Gewandhaus di Lipsia, eseguirà un concerto per flauto di Carl Philipp Emanuel Bach. Il più celebre dei figli di Johann Sebastian esercitò su tutta la musica di fine Settecento, inizio Ottocento una grande influenza, soprattutto per il suo lavoro sulla “Fantasia”. Concluderà il programma la prima sinfonia di Louis Spohr, collega e ammiratore di Beethoven.*

*Nel concerto del **20 Novembre**, in occasione del 170 anniversario del Proclama di Moncalieri e presso la prestigiosa sede del Castello Reale della Città, eseguiremo un programma dedicato alla musica per ensemble di fiati, con capolavori di Enescu e Dvorak.*

*Ci ritroveremo poi nella Primavera del 2020, il **10 Marzo**, per approfondire il mondo musicale nel quale Beethoven si formò: due concerti solistici faranno da perno alla serata. Nella prima metà ascolteremo la nostra Francesca Gelfi eseguire il concerto per corno di bassetto di Carl Stamitz (esponente di spicco della cosiddetta scuola di Mannheim) e, nella seconda, il celebre concerto per oboe di Haydn; solista Carlo Romano, già primo oboe dell'Orchestra Rai. Aprirà il concerto una breve sinfonia di Joseph Boulogne Chevalier de Saint Georges, il primo compositore mulatto di Francia e, in chiusura, la Sinfonia numero 30 di Mozart, piccolo gioiello di rara esecuzione.*

*Il **7 Aprile** sarà dedicato alla compagine per soli archi. Una sinfonia giovanile di Mendelssohn introdurrà il Concertino per Trio e orchestra d'archi di Martinu eseguito dal Trio Debussy. Il celebre compositore ceco del XX secolo ebbe sicuramente come modello l'organico previsto da Beethoven per il suo Triplo Concerto. Porterà a compimento della serata una sinfonia cosiddetta “caratteristica”: nella versione per soli archi, la composizione che Paul Wranitzky (primo violino dell'orchestra imperiale nonché direttore delle prime esecuzioni di alcune sinfonie beethoveniane) dedicò alla pace tra l'Austria e la Francia.*

*La nostra Stagione si concluderà il **19 Maggio**, con un concerto inserito nel programma ufficiale dell'OFF SALONE DEL LIBRO 2019 particolarmente importante per nostra orchestra: eseguiremo infatti del nostro Polledro, una sinfonia in prima esecuzione moderna. La prima parte della serata proseguirà con il concerto per violino e pianoforte di Hummel. Antonio Valentino e Piergiorgio Rosso ci accompagneranno nella scoperta di questo importante compositore, virtuoso della tastiera e divulgatore beethoveniano. Tra tutti i compositori che operarono nella cerchia beethoveniana, non poteva mancare, per importanza, Ferdinand Ries, dalla importante carriera internazionale, della quale Londra costituisce una tappa fondamentale. Allievo, amico, confidente, fu uno dei più intimi frequentatori di Beethoven. Eseguiamo la sua Quinta sinfonia. Quinta non a caso; infatti nel suo primo movimento echeggia (pur con le dovute modifiche) il rintocco ritmico della più celebre Quinta del suo Maestro. Un comune battito per un destino unico e irripetibile.”*

## **FOCUS SUL 2° CONCERTO DI STAGIONE - LAURA POMPEO - ASSESSORE**

### **In occasione dei festeggiamenti istituzionali per il 170° anniversario del Proclama di Moncalieri**

Laura Pompeo, Assessore alla Cultura di Moncalieri, sottolinea il significato celebrativo del secondo concerto dell'Orchestra Polledro programmato in cartellone mercoledì 20 novembre 2019: *“Il concerto al Castello Reale si terrà nella data precisa del 170° anniversario del Proclama di Moncalieri, firmato proprio qui da Vittorio Emanuele II il 20 novembre 1849 – dichiara soddisfatta – Si tratta di una pagina di storia cui si guarda ancora oggi come un punto di svolta. Disponendo lo scioglimento della Camera dei Deputati e la convocazione di nuove elezioni, Vittorio Emanuele II aprì la strada alla successiva ratifica del trattato di pace con l’Austria e favorì l’imporsi di uno Stato nuovo, con un gruppo dirigente capace e una politica liberale solida”*. All’anniversario sarà dedicato quel giorno anche un incontro alla biblioteca civica Arduino, a cura del Centro Studi Piemontesi: *“Sul piano politico l’iniziativa del re e di D’Azeglio è stata giudicata variamente – conclude Laura Pompeo - Ma va comunque rilevato l’intento di Vittorio Emanuele di salvare un ancora fragile sistema costituzionale. La stagione che ne seguì portò in un decennio il re e il gruppo dirigente del piccolo Regno di Sardegna alla ribalta della storia nazionale, con l’unificazione dell’Italia nel 1861”*.

### **RITRATTO DI GIOVANNI BATTISTA POLLEDRO - CLELIA PARVOPASSU - STUDIOSA**

“Nato il 9 giugno 1781 a Piovà Massaia (AT) da un’agiata famiglia di commercianti, Polledro compì i primi studi musicali ad Asti e poi a Torino, dove fu allievo di Pietro Paris e probabilmente anche di Gaetano Pugnani, uno dei più illustri esponenti della tradizione violinistica piemontese. Dopo aver suonato per la stagione 1797/98 nell’Orchestra del Teatro Regio, nello stesso 1798, in seguito alla morte di Pugnani e allo scioglimento della Regia Cappella per la partenza della corte, il giovane violinista lasciò la capitale sabauda. Scarse le tracce di quei primi anni di pellegrinaggio: tra il 1803 e il 1804 suonò come «primo de’ secondi violini» nell’orchestra del Teatro Carcano di Milano, mentre dal 1805 al 1810 fu a servizio del principe Taticev a Mosca, già metà di una gloriosa tournée di Pugnani con il giovane Viotti. Se fino a questo punto la biografia di Polledro è simile a quella di tanti strumentisti italiani dei secoli precedenti, attivi come musicisti stipendiati presso una corte italiana o straniera, intorno al 1811 il violinista comincia la carriera moderna del musicista indipendente. Nei due anni successivi la sua attività di concertista è ben documentata dalla rivista musicale tedesca «Allgemeine musikalische Zeitung», che recensisce le esibizioni di Bratislava, Varsavia, Praga, Lipsia, Vienna, Monaco di Baviera e Berlino documentando una celebrità di dimensione europea. A Praga Polledro riscuote «un successo di cui nessun musicista oltre a Mozart può vantarsi», ben rispecchiato dal guadagno eccezionale di 7000 gulden. Suscita particolare eco un concerto di beneficenza a Karlsbad, il 6 agosto 1812, che vede il violinista a fianco di Beethoven al pianoforte, anche se in una lettera all’editore Breitkopf il compositore parla di un «povero concerto per i poveri» accompagnato dal «signor Polledrone, che ha suonato bene dopo aver superato il suo abituale nervosismo». Come di consueto in quegli anni, Polledro si esibisce insieme ad altri artisti in programmi comprendenti musica vocale e strumentale per diversi organici e quasi sempre propone pezzi di propria composizione, destinati a mettere in luce le sue doti di virtuoso. Non è un caso, quindi, che la produzione di questo periodo abbia quasi sempre come protagonista il suo strumento (esercizi per violino solo, duetti, trii per due violini e violoncello, cicli di variazioni e concerti per violino e orchestra), mentre in una fase successiva Polledro si dedicherà alla composizione di sinfonie e di musica sacra. La figura di Polledro, però, non può essere semplicemente accomunata a quella di tanti altri violinisti-compositori itineranti la cui fama sarebbe stata presto offuscata dall’astro di Paganini; forte del successo internazionale, dopo qualche anno il violinista sceglie infatti di tornare al servizio di una corte assumendo una carica di prestigio per unire agli impegni artistici quelli dell’organizzazione di una cappella musicale: dal 1816 al 1823 è Konzertmeister della celebre Orchestra di corte della Sassonia a Dresda, testimone dell’incontro-scontro tra il perugino Francesco Morlacchi, ancora fiducioso nel primato dell’opera italiana, e il fondatore dell’opera tedesca Carl Maria von Weber. Il suo stipendio mensile di 1.500 talleri lo metteva alla pari dei due Kapellmeister rivali. Nel 1823 fu nominato a Torino «primo violino e primo virtuoso della Cappella e Camera e Direttore generale della musica instrumentale» - titolo un tempo attribuito a Pugnani - e si dedicò alla riorganizzazione dell’orchestra di corte e di quella del Teatro Regio. Sin dagli anni Trenta rallentò la sua attività per motivi di salute, facendosi sostituire sempre più spesso alla guida dell’Orchestra di Corte e di quella del Teatro Regio; fu pensionato nel 1845 e morì a Piovà il 15 agosto 1853. Se i giornali e le riviste musicali dell’epoca documentarono soprattutto la sua carriera di virtuoso itinerante; in tempi recenti la ricerca musicologica ha messo in luce l’importanza della sua opera di organizzatore musicale, specie a Torino. Grazie all’esperienza maturata all’estero, infatti, Polledro acquistò per la Cappella torinese tra l’altro numerose sinfonie di Haydn, Mozart e Beethoven e, introducendo la musica strumentale dei grandi compositori austro-tedeschi, pose le basi di un interesse destinato a caratterizzare in modo indelebile la vita musicale cittadina. Di Polledro si conservano due ritratti: un’incisione di Wilhelm Arndt e un olio del pittore di corte dei Savoia Pietro Ayres.”

### **BIGLIETTI DEI CONCERTI**

STUDENTI = € 5 studenti del Politecnico, Università, Conservatorio, Accademia Belle Arti, Istituti IED e IAAD

INTERO = € 20

RIDOTTO= € 15 (under 24 e over 65), Circoli, Gruppi, Enti e Associazioni convenzionate con la Polledro.

SPECIALE FITEL = € 10 solo se muniti di apposita tessera FITEL alla cassa

PREVENDITA presso Libreria Feltrinelli Piazza CLN 237 Torino - Circuito PiemonteTicket (da 2 sett. prima dell’evento)

Vendita diretta in loco, dalle ore 20.15 del giorno del concerto.